

Una via per Calogero Marrone? Figuraccia evitata in extremis

Pubblicato: Martedì 18 Marzo 2003

Calogero Marrone, l'impiegato dell'anagrafe del Comune di Varese morto a Dachau dopo aver messo in salvo decine di ebrei durante l'ultima guerra, avrà una via della città intitolata a suo nome. Sembrava un atto dovuto, un omaggio sul quale tutte le forze politiche dovessero trovare unanime e immediato accordo. E invece, nel corso della seduta del consiglio comunale di ieri sera, la decisione ha avuto un parto lunghissimo e travagliato tanto che solo in extremis l'omaggio a Calogero Marrone è divenuto atto politico vero e proprio. Alla proposta dei consiglieri Antonellis (Ds) e Zappoli (Rifondazione) che volevano dedicare una via cittadina all'eroe a lungo dimenticato, i partiti di maggioranza e la giunta hanno contrapposto una serie di bizantinismi, ritirati per iniziativa della Lega Nord solo quando la situazione stava per diventare irrimediabile. Antonellis aveva in un primo momento illustrato la sua proposta, ricordando i meriti di Calogero Marrone, peraltro raccontati nel bel libro dedicato all'ex impiegato dallo storico e giornalista Franco Giannantoni; a sostegno della proposta si era subito schierato l'ex sindaco Raimondo Fassa sottolineando che, per la cultura ebraica "chi salva la vita di un uomo, salva l'intera umanità". Ed ecco farsi strada il "distinguo" della maggioranza. Prima l'assessore Nicoletti, per la giunta sottolineava le difficoltà burocratiche connesse all'intitolazione di una strada e ricordava che non esistono in città molti luoghi per mettere in pratica la richiesta; nel dibattito che ne seguiva ogni partito si sentiva in dovere di proporre nomi alternativi a Calogero Marrone. Federiconi (An) suggeriva monsignor Pigionatti, Nidola (Forza Italia) i docenti che rifiutarono il giuramento di fedeltà al fascismo, Cerini (Lega Nord) addirittura il professor Miglio. Insomma, come è già accaduto in passato, quando in consiglio comunale fa capolino il tema dell'antifascismo, subito una curiosa "pruderie" si impossessa del dibattito. "Pruderie" riassunta in un emendamento presentato per la maggioranza dal consigliere Colombo (Forza Italia): va bene ricordare la memoria di Marrone ma l'iniziativa deve rientrare in una più ampia opera di recupero della memoria cittadina. Si compia dunque una sorta di "censimento" di cittadini benemeriti ai quali dedicare vie, piazze o luoghi pubblici. La situazione, a quel punto, si stava facendo imbarazzante e le possibilità di una figuraccia erano consistenti. Fino a quando il consigliere leghista Terzaghi ha annunciato che il suo partito avrebbe votato contro l'emendamento di Colombo. A quel punto l'ago della bilancia si è spostato decisamente a favore della proposta originaria (sì a una via intitolata a Marrone), approvata all'unanimità ma ormai a mezzanotte abbondantemente passata.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it